

R. Loredana Cardullo e Giovanna R. Giardina (curr.)

Percepire apprendere agire

La riflessione filosofica antica sul rapporto tra mente e corpo

2016. 228 S. 29,50 Euro. 14,8 x 21 cm. 978-3-89665-701-5.

(*Symbolon Bd. 43*)

La questione, filosofica e scientifica insieme, oggi nota come "Mind-Body Problem" nasce in epoca contemporanea nell'ambito della filosofia analitica dall'esigenza di indagare e di chiarire il tipo di rapporto che vige, nell'uomo, tra la sfera mentale e quella fisica. Ci si chiede se i processi mentali, per realizzarsi, abbiano bisogno di una base materiale o fisiologica, se cioè il cervello sia l'organo del pensiero e tra corpo e mente ci sia piena interazione, oppure se, al contrario, i fenomeni mentali siano del tutto irriducibili alla struttura fisica del cervello e funzionino in piena autonomia dal corporeo e dalle sue strutture materiali.

Pur trattandosi di un tema principe dell'odierna filosofia della mente, le cui origini possono essere rintracciate semmai nella riflessione di filosofi moderni quali Cartesio, Berkeley e Hume, una certa letteratura riscontra i prodromi del Mind-Body Problem già nella filosofia antica.

Alla luce di un dibattito, che è ancora lungi dal trovare una soluzione definitiva, nel presente volume un gruppo di studiosi di filosofia antica si interrogano su tale argomento, per chiarire se e in quali termini esponenti del pensiero classico, ellenistico e tardoantico si siano posti la questione oggi nota come Mind-Body Problem o se, invece, appaia del tutto anacronistico e metodologicamente errato attribuire agli antichi parole e concetti dei nostri giorni.

The philosophical and scientific issue of the *Mind-Body Problem* was raised in modern times by analytic philosophers from the need to investigate and clarify the type of relationship between the mental and physical spheres in man. The underlying

question is whether the mental processes need a material and physiological basis (that is, because the brain is the physical organ of thought, there is full interaction between body and mind) or, on the contrary, the mental phenomena are totally irreducible to the physical structure of the brain and operate independently from the body and its physical components.

Although it is a main theme of today's philosophy of mind, whose origins can be found in the reflection of modern philosophers such as Descartes, Berkeley and Hume, some scholars trace the beginnings of the *Mind-Body Problem* back to ancient philosophy.

It is in the light of a debate which is still far from finding a solution that in this volume a group of scholars on ancient philosophy reflect on this issue, in order to clarify whether and under which terms some exponents of the classical, hellenistic and late antique thought may have approached the *Mind-Body Problem* or, on the other hand, it is anachronistic and methodologically incorrect to attribute words and concepts of today to the ancient philosophers.

This volume is the outcome of a Conference organized in Catania by G. BENTIVEGNA, R.L. CARDULLO and G.R. GIARDINA, on 4th and 5th May 2015, as part of a PRIN Project on *The moral thinking about the Mind-Body Problem*. Among the participants were: CRISTINA ROSSITTO (Padua), F. TRABATTONI (Milan), FRANCESCA ALESSE (Rome), ELISABETTA CATTANEI (Cagliari), ANGELA LONGO (L'Aquila), EMIDIO SPINELLI (Rome).

